Vado Ligure, 26 luglio 2014

Egr. Sig. SINDACO
Comune di Vado Ligure

Oggetto: DGC n°100 del 21/07/2014 - Rinuncia ricorso al Consiglio di Stato avverso la sentenza TAR Liguria n°907 del 29/06/2012 inerente il procedimento autorizzativo richiesto da APM Terminals in merito al campo prove dragaggi nell'ambito della costruzione di una piattaforma multifunzionale nella rada di Vado Ligure.

Premesso:

- La posizione del nostro Movimento politico, storicamente contrario alla realizzazione della piattaforma in oggetto;
- La legittima titolarità di questa maggioranza a dare forte impulso ai lavori di realizzazione dell'opera, titolarità all'interno della quale si situa la delibera in oggetto;
- La comune volontà di conseguire la riduzione del danno in un'opera che non condividiamo ma che appare, ad oggi, in corso di realizzazione.

I sottoscritti consiglieri del Gruppo Consiliare *Vivere Vado*

Interpellano la S.V. per meglio conoscere le motivazioni esposte in parte narrativa della delibera, le quali risultano non meditate e non esaurienti e richiedono un supplemento di riflessione.

La questione di cui tratta l'interpellanza è la rinuncia a sostenere il ricorso al Consiglio di Stato sulle problematiche ambientali connesse con i dragaggi.

Si tratta di un tema che non riguarda una semplice questione di gestione legale e burocratica ma coinvolge un aspetto importante del futuro della città: infatti la questione posta è l'insufficiente tutela con cui è stato affrontato il tema dei dragaggi in una situazione di grave inquinamento storico, pericolosamente rimesso nell'ambiente da un dragaggio poco avveduto.

Non è una questione burocratica ed avrebbe dovuto essere affrontata nel Consiglio Comunale con i necessari approfondimenti: ***secondo lo Statuto il Consiglio Comunale è il titolare degli indirizzi della comunità***.

Non si tratta di gestire o evitare le parcelle degli avvocati ma di esaminare il rischio di compromissione dell'uso turistico, commerciale ed alimentare, in sostanza vitale, della rada di

Vado e male ha fatto il Sindaco a mantenere nel chiuso delle prerogative di Giunta, questa decisione.

Nel merito va sottolineato il contenuto della Ordinanza del Consiglio di Stato, che dà indicazioni responsabilmente preoccupanti che non possono e non devono essere ignorate: il Consiglio di Stato, infatti, anche in presenza di un evidente disinteresse del Comune ricorrente, percepisce dalla documentazione la situazione di pericolo e di superficialità ed insiste per una verifica sia sulle procedure, sia sui contenuti , e richiede l'analisi di rischio che, colpevolmente, non venne effettuata da chi ne aveva la responsabilità.

Va sottolineato che questo ricorso, al contrario di altri, non ha lo scopo di bloccare l'opera ma quello di realizzarla con il minimo di inconvenienti ambientali e, come tale, dovrebbe essere valutata.

Nel testo della Delibera di Giunta sono espressi concetti non condivisibili sui quali chiediamo spiegazioni. In particolare:

- **Tempistica opere di dragaggio** Pag. 4 "il ricorso risulta essere non più tempestivo …. E privo di qualsivoglia concreto obiettivo di tutela… visto che le operazioni di dragaggio del campo prove si sono concluse" : ciò può essere vero per le specifiche quantità legate alle aree di prova ma non è assolutamente vero per quanto riguarda l'intera volumetria di cui il progetto prevede il dragaggio e il riversamento, come poi viene ammesso nel resto del documento, ed è questa che preoccupa (oltre a quella già impropriamente versata nei cassoni); le prescrizioni previste nell'allegato della delibera di Giunta sono proprio la dimostrazione dell'utilità della verifica richiesta dal Consiglio di Stato; ***perché la delibera afferma che il ricorso è superato e contemporaneamente prevede opportuni interventi di controllo sui dragaggi futuri?***
- **Procedure applicabili in materia di autorizzazione ai dragaggi** Pag. 4 "il mantenimento del ricorso conserverebbe esclusivamente le finalità di statuire quali siano le procedure giuridicamente applicabili al rilascio delle autorizzazioni" ma ciò è importantissimo per Vado!!! Non è un formalismo burocratico ma è il cuore di una politica di tutela del territorio! ***Perché ritiene inutili le procedure quando tutto il rapporto tra pubblico e privato si basa sulla certezza ed efficacia delle procedure e proprio di questo ha patito Vado in tutte le sue situazioni di crisi?***
- **Controlli attualmente in atto** Pag. 4 Nelle attività illustrate come attualmente in corso si parla di molti monitoraggi ma non si parla di quelli più preoccupanti e cioè quelli relativi alle sostanze tossiche inquinanti già individuate; se l'attività di monitoraggio attuale è tutta lì c'è da essere ancora più preoccupati; ***perché mentre sottolinea l'inconsistenza di tali monitoraggi, non osserva che le integrazioni previste, e quindi il miglioramento della tutela, derivano proprio dall'esistenza del ricorso in atto?***
- **Maggiori garanzie derivano proprio dal ricorso** Pagg. 4 e 5 "rinunciando al ricorso al Consiglio di Stato in modo da ottenere oltre che un impegno reale sul rispetto delle leggi

anche l'assicurazione di maggiori garanzie tali da conseguire un'effettiva tutela dell'ambiente per i lavori futuri" ma questa è la certificazione dell'utilità del ricorso fatto! Non avremmo questa prospettiva se non avessimo fatto il ricorso! ***Poiché implicitamente riconosce la utilità derivata dal ricorso, perché non lo mantiene almeno fino al concreto avviamento dell'attività prevista nell'allegato?*** Chi può garantire che, tolta la concreta prospettiva dei risultati del ricorso, le parti contraenti non troveranno meccanismi di elusione degli impegni presi e che avrebbero dovuto essere presi a mantenuti all'inizio del lavoro e non in prossimità del suo completamento? Quali prove di buona volontà hanno dato i firmatari dell'accordo di programma nei confronti della comunità vadese se l'impegno sui lavori da attribuire alle aziende vadesi è stato totalmente disatteso?

- **Il tecnico comunale ritiene utile mantenere il ricorso** Pag. 5 E' molto convincente il parere tecnico del capo settore Tutela Ambiente "per il principio di precauzione sarebbe utile proseguire nel ricorso". ***Perché non seguire un consiglio competente?***
- **Anticipo di €15.000** Pag. 3. A vostro parere "l'anticipo risulta particolarmente gravoso dal punto di vista economico in quanto la spesa… sarà presumibilmente assai più elevata". ***Perché non è stato fatto un preventivo? Perché non lo si porta a carico dell'investimento globale?*** E' da osservare che le prescrizioni del Consiglio di Stato appaiono di costo modesto se raffrontato al problema della riemissione nell'ambiente di sostanze tossiche storicamente ammucchiate sotto il fondo del mare. Il costo elevato, temuto da APM, è quello che potrebbe derivare dagli interventi che potrebbe richiedere la verifica prevista dal Consiglio di Stato, ma se ne emergesse la necessità sarebbe un costo doveroso (e minimo rispetto alla commessa globale) per la tutela dell'ambiente.

Con la presente interpellanza chiediamo che venga comunque ridiscusso e corretto il verbale di accordo che presenta significativi punti deboli:

- APM ha tanta paura del ricorso da assumere costi e porre l'aut aut sulle doverose attività di garanzia; ***non trova evidente che APM, che ha maggiori informazioni del Comune, è conscia che c'è del vero nelle preoccupazioni sui dragaggi?***
- Il fatto che gli accertamenti saranno fatti da APM non ci ricorda gli accertamenti fatti da Tirreno Power con le sue centraline? Non imparate mai niente? ***Perché non impone che gli accertamenti debbano essere fatti a cura di Comune o ARPAL e pagati da APM?***

Nell'elenco degli impegni non è citata neppure una delle richieste del Consiglio di Stato, come se al Consiglio di Stato operassero ignoranti superficiali. ***Perché si ritiene inutile avere risposta alle seguenti domande contenute nell'ordinanza?***:

- Se le attività della Regione "siano state svolte nel rispetto del procedimento e dei criteri tecnici da utilizzare alla luce delle conoscenze specialistiche del settore".

- “Se i campionamenti del materiale dragato… furono effettuati in modo autenticamente rappresentativo dell’insieme”
- “Se furono adeguatamente identificati i parametri concreti di accettabilità”
- “Se gli stessi parametri furono adeguatamente rilevati e valutati dalle perizie tecniche.

Nell’occasione esprimiamo perplessità per la pretesa arrogante da parte di APM di bilanciare gli “accertamenti addizionali” necessari per il buon andamento del progetto, con il “ritiro del ricorso” ed è avvilente constatare il tono trionfante dell’AD di APM nell’articolo del 24/7 sulla Stampa che si rallegra di avere di nuovo il Comune di Vado a sua disposizione.